

narchi mercati

nello Cucinelli niato per Solomeo

RUNELLO Cucinelli ha visto emiare la sua realtà industriale me «Impresa campione della lizzazione del territorio» all'ambito dei «Confindustria vards for Excellence», onfindustria ha scelto icinelli per aver investito nel staurio conservativo e nzionale di Solomeo (antico rgo medioevale alle porte di rugia).

gi Bianchi Mantova vroom sui Navigli

IUOVO showroom a filano per Luigi Bianchi Mantova (marchi L. B. 1. 1911, Brando e ubiam1911 cerimonia). o un complesso di rcheologia industriale, a zona Navigli. Lo spazio (nella foto) è icavuto all'interno di un nico convento del eicento.



ndustrie Confezioni Tessili ntonali in Nord America

NDUSTRIE Confezioni Tessili, azienda cui fa riferimento il progetto Slowear (global brand be distribuite i marchi acetex, Zanone, Montedoro e lanshirt) ha firmato un icordo di licenza con Ballin azienda canadese di pantaloni). er la creazione di Ivory. La nuova collezione di pantaloni si ivolge esclusivamente al mercato nord americano.

in-Set Simona Barbieri arcata in piazza Duomo

FIN-SET Simona Barbieri brand dedicato alla donna) continua il progetto retail con 'inaugurazione della outique in piazza Duomo a Milano (nella foto), che segue la recente apertura del flagship store di via Pontaccio in zona Breera. Lo spazio è strutturato su due livelli con tre vetrine che affacciano su piazza Duomo e via S. Raffaele.



escono le vendite il Gruppo Prada

IL GRUPPO PRADA archivia il 2009 con segnali positivi. redditività operativa si colocherà a livelli superiori al 2008 grazie all'andamento del canale retail con un incremento delle vendite di oltre il 14%. Il positivo andamento ha consentito l'autofinanziamento del piano di sviluppo aziendale, con investimenti per oltre 120 milioni.

CLOE PICCOLI

Milano

Ridurre le emissioni dannose per il clima per evitare una crisi climatica con conseguenze insostenibili per il pianeta, è questa la sfida ambientale. Alcune delle città più evolute come Copenhagen, Berlino, Amsterdam, Friburgo si sono impegnate a diminuire le emissioni del 40% rispettivamente nel 2015, 2020, 2025, 2030. Barcellona le ridurrà del 50% entro il 2030. Sono migliaia le città che si sono date precise scadenze, e l'obiettivo ne seguono molte altre. Ma è chiaro che la via maestra della sostenibilità ambientale passa attraverso un ripensamento dell'architettura e dell'urbanistica delle città dove oggi vive più del 50% della popolazione mondiale, e dove si consuma il 73% dell'energia globale producendo il 69% delle emissioni di CO2.

A spiegarlo è Green Life/Costruire Città Sostenibili, un interessante mostra alla Triennale di Milano che produce non solo esempi, ma anche pensiero, e riflette su come affrontare scenari futuri. Cinque curatori Maria Berrini, Aldo Colonetti, Fulvio Irace, Franco Origoni, e Andrea Poggio, che per questo progetto di Legambiente, Triennale, e Ambiente Italia, hanno scandagliato il pianeta alla ricerca di progetti urbani già realizzati e funzionanti.

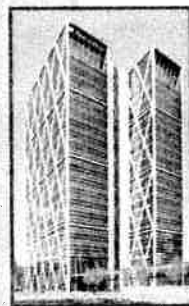
Fra i primi esempi l'eco-quartiere di SolarCity a Linz progettato da Thomas Herzog, Norman Foster, Renzo Piano e Richard Rogers. Oggi ci vivono 3000 abitanti in case con consumi al di sotto di 30kwh per metro cubo. Ma l'aspetto vincente di questo progetto pionieristico è l'applicazione di concetti sostenibili non solo a livello tecnico/impiantistico, ma anche architettonico e urbano.

E' questo il significato di sostenibilità spiega Fulvio Irace. «La sostenibilità in architettura e in urbanistica non è solo l'applicazione di sistemi tecnologici a modelli d'edilizia consolidati, significa progettare architetture e piani di sviluppo in rapporto alla città e al territorio. Un'architettura non è sostenibile solo perché limita le emissioni, e risparmia energia, ma anche perché sviluppa un'organizzazione e un uso del territorio più razionale e funzio-

«Dobbiamo pensare ad un uso del territorio più razionale e funzionale»

Quei quartieri a impatto-zero la nuova sfida dell'architettura

E' il tema di "Green Life/Costruire Città Sostenibili", mostra della Triennale di Milano che mette in evidenza progetti urbani già funzionanti. "Le emissioni non si limitano solo con la tecnologia"



Stoccolma, Friburgo, Zurigo.

E in Italia? In mostra non progetti su scala urbana ma alcune architetture sostenibili che dialogano con città e territori. «Interessante — continua Irace — l'Altra Sede della Regione Lombardia (progetto Pei Cobb Freed & Partners, Caputo Partnership), perché tiene conto delle condizioni urbane a terra, creando in contesto difficile di viali, traffico pesante, inquinamento, assenza di spazi pubblici, uno snodo di collegamento con l'area circostante, un invaso in cui entrano strade che si trasformano in piccole piazze e spazi pubblici, il progetto non si limita ad agire sulla qualità dell'aria e del consumo dell'edificio, ma crea condizioni di vivibilità e sostenibilità dell'area».

Fra gli altri progetti e architetture in Italia sono in mostra Tortona 37 (Matteo Thun & Partners), un intervento edilizio su un'area ex industriale bonificata, che aggiunge un tassello importante alla riqualificazione di zona Tortona, il progetto 90.600 alberi per Milano verso l'Expo 2015 di Renzo Piano Building Workshop, Museo a Bolzano, (Ksv Architetti), il Giardino Pubblico di San Donà del Piave (Cino Zucchi Architetti).

Fondamentali, infine, alcuni rari ed esemplari progetti al di fuori dell'Europa, in contesti ben più difficili, come il Centre for Sustainable Energy a Ningbo in Cina di Mario Cucinella, il Centro per il benessere delle donne a Ouagadougou, in Burkina Faso, di Fare studio, e l'intervento urbano di Elemental Architects a Iquique in Cile.

REPRODUZIONE ASSERVATA

Blue Logan, la matita più veloce della moda

Il giovane artista londinese riesce a schizzare modelli e pubblico delle sfilate in pochi minuti: "In realtà quello che più mi interessa è la gente per catturare la follia che gira intorno a questo mondo indefinibile, un vero circo della socialità"

Milano

In venti secondi è in grado di fare lo schizzo di una saggona. In pochi minuti la prima fila di una sfilata, i modelli indossati sulle passerelle o l'espressione agghiacciata di quelli che rimangono fuori dai locali bloccati da una lista dove il loro nome non compare.

Blue Logan, londinese, nel mondo della moda e della fashion night-life, soprattutto anglosassone, è considerato l'«artista atipico». In un settore dove tutti arrivano armati di macchine fotografiche, telefoni ed i-phones, Logan sta fuori blocco e manta. E schizza. Con una velocità impressionante riesce ad imprimere sul foglio atmosfera e stile di sfilate ed eventi.

Trent'anni, è cresciuto a Londra in un ambiente pieno di eccentrica creatività. Nipote dell'artista e designer Andrew Logan ha vissuto nel contesto londinese dell'Alternative Miss World, movimento culturale-eccentrico fondato dallo zio, cui facevano parte Zandra Rhodes, Derek Barman, Leigh Bowery, Kinky Gerlinky. Casa sua era frequentata da Brian Eno e David Hockney. «Ho avuto la fortuna di crescere in un ambiente eccentrico e creativo. Mia madre disegnava cappelli, mio padre era scultore, uno zio lavorava nei sottanichi, l'altro creava orologi con bottoni e con persino una ballerina



in famiglia. Sicuramente la mia infanzia è stata molto colorata».

Oggi l'illustratore vive a New York: «Per un giovane arti- sta sicuramente quelli ci sono più possibili». Lavora per molte riviste di moda tra le quali Vogue e Marie Claire che gli commissionano schizzi e servizi durante le varie Fashion Week in giro per il mondo: «Amo la moda e mi piace vederla sfilare, a volte ci sono delle vere opere d'arte negli abiti. In realtà quello che mi interessa è la gente, catturare la follia che sta intorno a

questo mondo. Le sfilate sono il circo della socialità e definirle è quasi impossibile. Non che disegnandole io riesca a fornire una qualche risposta, ma in realtà mi dà la possibilità di commentare, cosa che con la macchina fotografica non potrebbe mai succedere».

Ogni tanto, per diletto e per passione fa anche il "dj". «In realtà quello che mi interessa sono le mostre che sto facendo, New York e Londra soprattutto. I suoi lavori sono stati esposti allo Standard Hotel di Miami durante l'ultima edizione di Art Basel, e adesso è la volta di Milano». Per molti artisti

Tra storia e arte la Ferrarri finisce "sotto ghiaccio"

Milano

E' una scultura in resina che sembra di ghiaccio con incastonate sei medaglie che raffigurano un dettaglio di altrettante Ferrarri che hanno fatto la storia dell'automobilismo. Si chiama Ferrari Colissimo, di Pinfarina, la collezione d'arte realizzata da Bolaffi, presentata nelle

scorse settimane. Tre nomi dell'eccellenza made in Italy che si sono "tratti" in questa operazione che ha richiesto quasi un anno

di tempo. Pinfarina e Ferrari hanno selezionato i modelli da riprodurre e individuato i dettagli da disegnare sulle monete. Bolaffi in virtù della licenza esclusiva amministrata a marchio Ferrari ha realizzato l'opera. Ciascuna "lastra di ghiaccio" con dentro la medaglia ha vita propria, ma sovrapponendole in un gioco di incastro si crea un'inedita scultura a piramide. La collezione tirata in 999 pezzi è in vendita nei negozi Bolaffi, in selezionati Ferrari Store, oltre che sui siti web di Bolaffi e Ferrari.

Una collezione particolare realizzata da Bolaffi per il mito della "Rossa"

(r.fon.)